

IL BENDAGGIO È UNA MISURA DI RIGORE NON CONSENTITA DALLA LEGGE

Redazione



Pubblichiamo la sentenza di primo grado, resa dal Tribunale di Roma, nei confronti di un appartenente all'Arma dei Carabinieri per i fatti relativi alla nota vicenda del bendaggio di un fermato nelle prime ore dell'indagine relativa all'omicidio del Vice Brigadiere dei Carabinieri avvenuto a Roma nella notte tra il 25 ed il 26 luglio 2019.

Il Tribunale conclude affermando chiaramente, ove occorresse ribadirlo, che *il bendaggio di un fermato non è una misura di rigore consentita dalla legge italiana e che, in ogni caso, non è richiesto uno specifico animus nocendi nei riguardi del fermato ma solo la consapevolezza di adottare una misura restrittiva anomala.*

La lettura della motivazione offre spunti interessanti nella descrizione della situazione ambientale e della gestione di un fermo che presentava obiettive criticità e induce una riflessione sulla opportunità che i compiti di polizia giudiziaria, laddove nei fatti a qualsiasi titolo sia coinvolto un rappresentante delle forze dell'ordine, siano svolti da un diverso corpo di polizia.

[Sentenza-bendaggioDownload](#)